Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a-s. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 19.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 31. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 465.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti: ogni riga ha larghezza di 64 millimetri, ed è alta millimetri 2⁴/₁₀. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 80, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 31.

Anno XIV. Plenilunio - Leva il sole ore 4.26, tramonta ore 7 43. Trieste, Lunedì 8 Luglio 1895 Oggi: S. Chiliano. - Domani: S. Anatolio. N. 4929

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il duca e la duchessa d'Aosta a Roma. — La registrazione dell'atto nuziale. ROMA 7 (N). Ad onta del caldo soffocante fin dalle 2 del pomeriggio la piazza del Quirinale era piena di curiosi, recatisi colà per vedere i superbi equipaggi che portavano al palazzo reale dame in magnifiche telette e gentiluomini di Corte, diplomatici, generali, alti dignitari dello Stato nelle più variate e splendide uniformi. Destavano speciale interesse le antiche carrozze del Municipio e quelle del Senato e della Camera, scortate da drappelli di carabinieri. Le vie che le vetture percorrono fino al Quirinale sono cosparse della solita tradizionale arena gialla.

Nell'interno del Quirinale il grande scalone che conduce agli appartamenti di gala è trasformato in un viale di verdura attraentissimo e i saloni del primo piano sono pieni di fiori e di piante. La cerimonia ha luogo nella sala *bleu*, adiacente a quella del trono. Il conte Gianotti, gran mastro delle cerimonie, aiutato dai suoi dipendenti, stenta non poco ad ordinare tanta gente; che vorrebbe rimaner tutta in prima fila.

Per molte signore l'apparire scollate alla luce del sole è addirittura un disastro. Però il complesso delle magnifiche *toilettes* e delle ricche e splendenti uniformi degli uomini costituisce un colpo d'occhio imponente.

I corazzieri diritti, impassibili sulle porte e agli angoli della sala, sembrano altrettante statue. Alle 3 precise s'odono gli squilli della fanfara reale e i sovrani e i principi colle loro Case civili e militari si avanzano fra le due file degl'invitati, che s'inchinano rispettosamente. La duchessa Elena è al braccio del re. Indossa uno splendido costume di raso bianco, paglíettato in argento; porta la corona ducale e un ricchissimo collare di brillanti e il braccialetto del 5.o artiglieria. Il re è in uniforme di generale.

Il duca d'Aosta, in uniforme di colonnello del 5.o artiglieria, dà il braccio alla regina, la quale indossa un abito di seta viola-pallido; ha tre file di perle al collo e in capo un diadema di brillanti. Il principe di Napoli dà il braccio alla marchesa di Villamarina; il conte di Torino alla principessa Pallavicini.

La sala è così disposta: Nel centro un tavolo, dinanzi al quale sono collocati 18 seggi dorati per i sovrani, gli sposi e i principi; dietro i sovrani e alla loro destra il gran mastro delle cerimonie. Di fronte, la Corte; — presso il tavolo, un sedile per il presidente del Senato, on. Farini, che funziona da ufficiale dello Stato civile.

Rogato l'atto nuziale, il conte Gianotti invita in nome del re l'on. Crispi, a darne lettura, nella sua qualità di notaio della Corona, e l'on. Farini legge gli articoli del codice sul matrimonio civile.

Quindi si firma l'atto. Vi appongono la loro firma il duca d'Aosta e la principessa Elena, il re Umberto e la regina Margherita e i generali Ricotti e Cosenz gran-collari dell'Annunziata, quali testimoni.

Terminata la funzione tutti gli invitati vengono presentati alla nuova duchessa che ha per ciascuno un complimento ed una parola gentile. La sposa ha espresso più volte a tutti la sua profonda riconoscenza per l'affettuosa entusiastica accoglienza fattale dalla popolazione romana.

ROMA 7 (N). Stasera la duchessa d'Aosta, insieme alla regina e al duca, si è recata al passeggio a villa Borghese. Lungo il tratto percorso la folla li acclamò con entusiasmo, tanto nell'andata quanto nel ritorno.

I provedimenti finanziari alla Camera italiana. ROMA 7 (N). Fra gli ordini del giorno presentati, ve n'è uno di Luigi Luzzatti, il quale, constatando che, a malgrado delle nuove tasse, i bilanci del 95 e del 96 si chiuderanno con un disavanzo, invita il governo a presentare per [...]vembre altri provedimenti finanziari, ba[...] sulle sole economie.

[...]tinua l'impressione fortissima del di[...]o di Colombo, anche nelle file della [...]ioranza. Si afferma che il deputato [...]rio, ministerialissimo, abbia detto: Ecco [...]scorso al quale porrei volentieri la [...]rma! — L'*Opinione* dice di dissen[...] Colombo nelle premesse, ma di tro[...] l'accordo nelle deduzioni. — La *Ri*[...] invece attacca personalmente Co[...] accusandolo di aver fatto parte di [...]stero che raccomandava alle Banche [...]uti per gli uomini politici.

[I]l ginnasio di Cilli. VIENNA 7 [M]ercoledì si discuterà alla Camera dei [de]putati lo stanziamento per il ginnasio di Cilli. Per l'occasione arriveranno a Vienna i 32 consiglieri municipali di Cilli, con alla testa il loro podestà. Essi assisteranno alla discussione dalla galleria.

Il marchese Bacquehem in missione? VIENNA 7 (N). L'ex ministro dell'interno marchese Bacquehem, è attualmente ospite del luogotenente della Galizia conte Baden[i], nei suoi possedimenti in Galizia. Dal fatto che fu tenuta nascosta la partenza del marchese Bacquehem, si crede di poter dedurre ch'egli si trovi in missione politica.

Deputati stanchi del loro mandato. PRAGA 7 (N). La *Politik* comunica che in seguito al ritiro del dott. Plener è probabile che anche il prof. Suess e parecchi altri membri della sinistra riunita rinunceranno ai loro mandati, dei quali avrebbero detto di essere stanchi.

Soluzione della crisi serba. BELGRADO 7 (N). Un supplemento della Gazzetta ufficiale, publica l'*ukase* del re concernente la formazione del nuovo gabinetto, conforme alla lista già comunicatavi.

Il presidente del cessato gabinetto Kristic fu nominato presidente del Consiglio di Stato. Gli altri membri del passato ministero sono stati messi a disposizione. Il capo saldo del programma del nuovo gabinetto è l'assetto della situazione finanziaria, in base all'accordo di Carlsbad.

Stambulow sarà arrestato. SOFIA 7 (N). La *Swoboda* annunzia che il Consiglio dei ministri ha deliberato oggi di far arrestare Stambulow.

Il moto insurrezionale macedone. SOFIA 7 (N). Si vocifera che, ad eccezione della Francia, tutte le potenze europee prevenirono il governo bulgaro dei pericoli che esisterebbero per la Bulgaria, qualora la Turchia potesse provare che il moto insurrezionale in Macedonia sia stato organizzato d'accordo col governo bulgaro.

La risposta della Bulgaria è estesa in modo da convincere che il governo bulgaro non ha partecipato in alcun modo all'organizzazione del moto insurrezionale.

Il fiasco della deputazione bulgara. VIENNA 7 (N). Da Pietroburgo si comunica che lo scopo che si prefiggeva la deputazione bulgara, può considerarsi fallito. Il metropolita Clemente, che da anni è conosciuto quale un russofilo arrabbiato, sarà ricevuto da alcuni personaggi ufficiali, grazie alla posizione che occupa.

Si farà comprendere alla deputazione che di un riavvicinamento della Russia alla Bulgaria non sarebbe il caso di parlare, che qualora il principe ereditario Boris venisse allevato nel rito ortodosso.

Il principe Ferdinando a Carlsbad. SOFIA 7 (N). E' imminente la partenza del principe Ferdinando per Carlsbad.

Slatin bey a Vienna. VIENNA 7 (N) Alle 10 di questa mane è arrivato fra noi Slatin bey, accompagnato dal fratello che si era recato ad incontrarlo a Trieste.

Per la ferrovia del Sempione. ROMA 7 (N). Il governo svizzero ha proposto al governo italiano di avviare sollecitamente i negoziati per un trattato che regoli la costruzione della ferrovia del Sempione.

Il governo italiano si ebbesi dichiarato pronto ad accogliere favorevolmente le proposte atte ad assicurare il buon esito di un'opera così importante per il commercio dei due paesi.

Linea di navigazione Venezia-Bombay. ROMA 7 (N). I giornali annunziano che il ministro delle poste e telegrafi si è accordato colla *Peninsular and Oriental Line* per l'attivazione della linea Venezia-Bombay.

Ancora del prestito chinese. PIETROBURGO 7 (N). L'*ukase* imperiale per il prestito chinese porta le seguenti disposizioni in merito alla garanzia fatta dal governo russo: Verificandosi il caso che la China non mettesse in tempo utile a disposizione delle banche incaricate del pagamento dei tagliandi delle obbligazioni del prestito chinese, i fondi a ciò necessari, questi dovranno esser forniti dal governo russo ed il ministro delle finanze curerà i dettagli di queste operazioni.

La caccia al documento. ROMA 7 (N). Secondo una corrispondenza da Londra alla *Tribuna*, sarebbero state fatte tempo fa delle pratiche anche presso Herz e Rochefort per avere documenti contro Crispi; però inutilmente.

L'arresto del delegato Santoro, smentito. ROMA 7 (N). Si smentisce la notizia dell'arresto del Santoro; trovasi però in corso la domanda di estradizione.

Il cuore di Luigi XVII. VIENNA 7 (N). Oggi a Frohsdorf, alla presenza del duca di Parma, del pretendente Don Carlos e della principessa Maria Luigia di Bulgaria, ebbe luogo la solenne deposizione del cuore di Luigi XVII nella cappella del castello. La reliquia è conservata in un vaso di cristallo su zoccolo di marmo e fu collocata vicino alla tomba del conte di Chambord.

Disgrazie alle corse dei cavalli. DARMSTADT 7 (N). Alle odierne corse di cavalli sono accadute parecchie disgrazie.

Il tenente dei dragoni barone Schenk, noto cavallerizzo, durante la corsa battè il capo contro un'albero. Fu colto da commozione cerebrale; il suo stato è disperato.

Due altri ufficiali, uno di artiglieria e l'altro degli ussari, caddero da cavallo riportando pure commozione cerebrale. Uno dei cavalli caduti rimase morto all'istante.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il varo del guardacoste «Wien». Iermattina, alle 8 e un quarto precise, i piroscafi lloydiani *Danubio*, *Iris*, *Ferdinando Massimiliano* e *Albania*, seguiti poi dal *Piranese* e da parecchi altri battelli di società private, si staccarono dalla riva, letteralmente zeppi di passeggeri. Il mare era calmo come la superficie di uno stagno; i navigli filarono al largo e, doppiata la punta della Lanterna, si diressero al cantiere di S. Rocco, al cui molo si ormeggiarono. Ne scese una gran folla che prese posto, le signore, le quali sfoggiavano eleganti telette, sulle tribune, i signori nello spazio libero davanti alle stesse.

Il tempo favoriva eminentemente la cerimonia. Non alito di vento e il sole era velato da una densa cortina di nubi.

A sinistra del *Wien*, che sorgeva imponente sui vasi, ancora sostenuto ai fianchi da alcuni puntelli, era stato eretto un palco di elegante struttura, addobbato con festoni di seta rossa. Vi si accedeva da una scalinata, coperta da tappeti e fiancheggiata, a destra e a sinistra, da grandi vasi di piante esotiche. Dalla scala al moletto a cui dovevano scendere la matrina contessa Kielmansegg e gli altri personaggi di gran conto era tracciata, in mezzo a doppio steccato, una via, corsa da un tappeto di *iute*. Nel mezzo del *Wien* era rizzato un albero, sul quale sventolava una ricca bandiera di seta, con ricami, dono delle signore viennesi. Dinanzi al palco c'era, sotto a un baldacchino, un altare, sul quale brillavano gli arredi sacri. — Tutto intorno era un formicolio di ufficiali in alta tenuta, d'impiegati in abito di rigore e di operai dello Stabilimento. Al largo si osservavano le corazzate giunte qui per l'occasione del varo.

Alle 9 le salve di artiglieria salutarono la matrina, che, sbarcata dal *Pelican* con l'ammiraglio barone Sterneck, il conte Wilczek, capo della deputazione viennese, il luogotenente cav. de Rinaldini, il podestà dott. Ferdinando Pitteri, e un numeroso seguito di dame e di signori, era condotta a riva da un'elegante imbarcazione. La contessa Kielmansegg, scesa a terra, si diresse al palco la prima, appoggiata al braccio dell'ammiraglio Sterneck. Indossava una elegantissima teletta di un rosa molto languido, e aveva in mano un magnifico mazzo di fiori.

Alle 9 e un quarto il parroco di marina mons. Paolo Uredivicek, assistito da due diaconi, celebrò la cerimonia della benedizione, e poichè egli ebbe spruzzato il fianco del *Wien* di acqua benedetta, l'ammiraglio Sterneck, il conte Wilczek e la contessa Kielmansegg pronunciarono discorsi di augurio per il nuovo piroscafo. Infine, la matrina, pronunciata la frase: Nave, io t'impongo il nome di *Wien*! — toccò un bottone elettrico e a prora del battello cadde e si ruppe contro il fianco la tradizionale bottiglia di *champagne*.

Tosto, a un comando dell'ingegnere sig. Albrecht, che dirigeva il varo, gli operai incominciarono a togliere i puntelli. Pochi colpi di maglio e il *Wien* fu libero, sui vasi, trattenuto soltanto da una gomena a prora. Quando questa fu tagliata, pochi giri d'arganello bastarono a muovere quella massa di ferro, che scese nel suo elemento tranquillissima, fra gli evviva degli astanti.

Nel *Piccolo* di ierlaltro abbiamo publicato estesi particolari sullo scafo del *Wien* e ora aggiungeremo ch'è di forma elegante e snella e che, destinato specialmente alla difesa delle coste, è costruito secondo le più moderne esperienze. — Tutti gli arredi interni, invece che in legno, come si usava finora, sono stati costruiti in ferro, e ciò per evitare ogni pericolo d'incendio. — Il nuovo guardacoste sarà armato di potente artiglieria e sarà di grande velocità, riunendo così in un corpo di modeste proporzioni, tutte le qualità dei moderni colossi corazzati.

Il *Wien* è stato costruito esclusivamente con materiale proveniente dalle provincie dell'Austria e da operai triestini. I piani furono disegnati dall'ingegnere superiore di marina sig. Popper, e la direzione dei lavori era affidata al capo-ingegnere sig. Luciano Ries, sotto la sorveglianza del direttore dello Stabilimento tecnico ingegnere Teodoro Albrecht.

Il lavoro durò quasi 2 anni, e vi erano impiegati giornalmente circa 400 operai. Entro 10 mesi il *Wien* sarà terminato ed armato completamente; in questo frattempo sarà varato il secondo guardacoste *Budapest*, che pure trovasi in costruzione nel cantiere di S. Rocco.

La partenza dal cantiere della matrina contessa Kielmansegg e degli altri personaggi fu salutata da colpi di cannone.

La squadra germanica a Trieste. Abbiamo per telegrafo da Kiel, in data di ieri: La prima divisione della squadra di manovra, composta delle corazzate *Kurfürst Friedrich Wilhelm*, *Brandenburg*, *Weissenburg* e *Wörth*, partirà martedì per un viaggio di parecchie settimane.

Toccherà i porti della Spagna e poi si recherà a Trieste per assistere al varo del guardacoste *Budapest*.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Per una pace fatta al giuoco della mora fra due giocatori «bacolati», f. 1; contributo ricevuto in ritardo per un telegramma, soldi 78.

Il discorso dell'on. Luzzatto. Nei nostri telegrammi di ieri abbiamo publicato un sunto abbastanza esteso del discorso pronunciato dall'on. Raffaele Luzzatto alla Camera dei deputati. Ci corre obligo però di tornare sull'argomento, poichè la chiusa di quel discorso non ci fu trasmessa con la medesima esattezza del resto. Secondo il nostro sunto, l'on. Luzzatto avrebbe conchiuso esprimendo la fiducia che l'attuale ministero, compenetrato della giustezza dei suoi ragionamenti vorrà agire con tutta imparzialità ecc.

Invece l'oratore disse che sperava che il capo del ministero dell'istruzione publica (il dep. Luzzatto aveva parlato specialmente di questioni scolastiche e della questione universitaria) avrebbe esaminato oggettivamente i fatti e avrebbe agito con imparzialità e giustizia, doti che sono generalmente attribuite alla classe degl'impiegati.

Sarebbe stato infatti per lo meno strano che l'on. Luzzatto avesse espresso la speranza d'ottenere col suo breve discorso quello che non si raggiunse con tanti anni d'agitazione nelle nostre provincie, con tanti discorsi tenuti dai principali nostri uomini politici al Consiglio e alla Dieta.

Invece la chiusa del discorso dell'on. Luzzatto, pur essendo senza dubbio troppo ottimista, non presume tanto degli effetti del discorso stesso. Fa invece due premesse molto esatte per arrivare ad una deduzione abbastanza ingegnosa. L'on. Luzzatto dice: Il ministero Taaffe, che era un ministero di maggioranza, quindi il rappresentante del partito più forte, naturalmente non ha fatto nulla per gl'italiani; altrettanto naturalmente il ministero di coalizione, cioè la coalizione dei partiti forti, non si è curato degli italiani altro che per regalar loro le famose tabelle bilingui.

Poichè non si ottenne mai nulla dai ministeri di partito, non potrebbe da si che ci rendesse giustizia questo, che è un ministero d'impiegati? Anzi l'on. Luzzatto, implicitamente, ammette che non si otterrà mai più niente se non si ottiene adesso qualche cosa. Rivolgendosi all'imparzialità degl'impiegati, egli rinunzia a rivolgersi a questo o a quel partito, i quali, soli o collettivamente, ci hanno già tutti fatto capire che siamo tropo in pochi per potor contare qualche cosa.

Abbiamo già detto che la deduzione è ingegnosa, ma ci sembra ottimista. Neppure col ministero d'impiegati noi avremo l'Università e neanche il modestissimo Istituto magistrale, che pur ci sarebbe necessario come il pane quotidiano.

Il ministero d'impiegati, anche se fornito delle migliori intenzioni, passerà presto; tornerà la vicenda del partito più forte, con la coalizione dei partiti forti, e noi, piccoli, resteremo sempre in disparte.

L'igiene nelle scuole. Nel *Piccolo* del 4 aprile scorso abbiamo riportato un sunto del rescritto diretto dall'allora ministro dell'istruzione Madeyski alle autorità scolastiche provinciali sulle norme igieniche da osservarsi nelle scuole. Come in aggiunta a quel rescritto, troviamo nella *N. F. Presse* alcuni altri interessanti cenni, degni di seria considerazione.

L'autorevole giornale, ben osservando che la scuola, oltre al curare l'intelletto dei giovani, deve provedere, per quanto possibile, anche al loro sviluppo fisico, suggerisce alcuni mezzi da adottarsi all'uopo. Di capitale importanza nelle scuole — esso scrive — sono le visite mediche. I medici però non devono limitarsi a poche visite ed a semplici osservazioni superficiali. Essi dovrebbero dedicarsi parecchio alla scuola (e Dio volesse che ogni scuola potesse avere il suo medico) esaminare attentamente la costituzione fisica dei singoli scolari, osservarne la vista, l'udito, i denti, il naso, provedere alla loro vaccinazione e rivaccinazione e suggerire in genere i mezzi di cura, rendendo avvertiti i genitori delle eventuali malattie dei ragazzi.

I medici potrebbero trovare un efficace ausiliario nel corpo insegnante, il quale dovrebbe raccomandare agli scolari di non fumare, di non dormir troppo e di curare la pulizia del corpo e della biancheria.

In questo modo alla fine di ogni anno scolastico si avrebbe un rapporto abbastanza esatto delle condizioni fisiche degli scolari e di quelle sanitarie dell'istituto.

Allo sviluppo fisico degli scolari si dovrebbe provedere con i seguenti mezzi:

1. Introduzione della ginnastica obligatoria (dispensati sarebbero gli scolari soltanto per prescrizione medica).
2. Nuoto, remo ed anche velocipedismo.
3. Giuochi, passeggiate, escursioni.
4. Istituzione di colonie feriali.

Nuptialia. La gentile e vezzosa signorina Anita Treves si è unita ieri in matrimonio con l'egregio sig. Matteo Glass. Felicitazioni ed auguri cordiali.

L'apertura delle Assise. Questa mattina ha luogo l'apertura di questa sessione d'Assise con un dibattimento per crimine di omicidio in confronto di Giovanni Busechian, detto *Banizza*, da Gradigna (distretto di Montona), d'anni 34. Il quale il 25 di marzo, per ragioni di gelosia, ammazzò, con una coltellata al ventre, il proprio cugino Giovanni Busechian.

Presiederà il presidente del Tribunale provinciale consigliere aulico Urbancich; rappresenterà il P. M. il sostituto procuratore di stato cons. Vidulich; difensore avv. dott. de Baseggio.

Il dibattimento durerà 2 giorni.

Daremo nel *Piccolo della sera* relazione dell'atto di accusa e del costituto.

Nella parrocchia di S. Giacomo. — Il «debutto» dei cantori slavi. Ierimattina, alle 9, nella chiesa di S. Giacomo, cantarono per la prima volta durante la messa solenne i coristi addetti alla scuola dei Ss. Cirillo e Metodio. Cantarono, naturalmente, in isloveno. Già prima che incominciasse la funzione, si erano formati fuori della chiesa parecchi gruppi di parrocchiani, che andavano sempre più ingrossando e che commentavano aspramente il passo fatto dal nuovo parroco coll'annuire a tale cambiamento. Appena incominciarono i canti sloveni, la maggior parte dei fedeli che si trovavano nella chiesa ne uscirono, unendosi agli altri già aggruppati sul piazzale. Rimasero in chiesa soltanto gli slavofili e pochissimi dei più ferventi devoti.

Ed è così che si servono gli interessi della fede e della religione.

Il fermento che regnava ieri fra i parrocchiani era piuttosto vivo; si stigmatizzava, senza circonlocuzioni, il contegno di don Hrovatin, il quale aveva promesso tanto dal pergamo quanto in privato a molti parrocchiani, e specialmente al comitato che organizzò i festeggiamenti in suo onore, che egli non si sarebbe mai immischiato in questioni politiche, e che nella chiesa avrebbe lasciato tutto come stava. Aveva promesso, insomma, nel modo più formale, di non iscostarsi mai dalla via tracciatagli dal compianto don Mosè. Il fatto di ieri dimostra come male abbia saputo don Hrovatin mantenere le sue promesse. Gli effetti di simili misure non tarderanno a manifestarsi. Ieri, intanto, le *Figlie di Maria*, vistesi escluse dal cantare, invece di assistere alla funzione, si recarono in massa a fare una scampagnata a Lipizza. Per ora gli animi sono relativamente tranquilli, ma il reverendo parroco usi molta prudenza con le innovazioni, se non vuol suscitare vespai, che potrebbero procurargli imbarazzi e seccature.

In quanto ai canonici che si prendono il disturbo di dargli dei consigli, li preghi, anzi li consigli a sua volta a non occuparsi che degli affari del capitolo. Il parroco di San Giacomo non è il canonico Krizman; dovrebbe pure saperlo don Hrovatin! Alla fin fine, non è altro che questione di spiegare un po' d'energia, quella stessa energia che in simili circostanze non mancò mai a quell'anima mitissima di don Mosè.

Ginnasio comunale superiore. L'inscrizione per la prima ginnasiale - primo termine - si farà nei giorni 11, 12, 13 luglio corr., dalle 10 ant. alle 12 m., e gli esami di ammissione nei giorni 15 e 16 luglio dalle 9 ant. alle 12 m. e dalle 3-5 pomeridiane.

La festa di ieri. La perturbazione atmosferica dei giorni scorsi diede luogo ieri ad una temperatura piacevole, nè troppo calda nè troppo fredda, adatta per le passeggiate e per le gite; infatti ci fu un'animazione anche maggiore del solito nelle vie, nei passeggi, nei *restaurants*, nei giardini. Gli stabilimenti balneari furono ben popolati, specialmente l'*Exelsior* e il Fontana. Nel pomeriggio e alla sera Barcola fu il brillante convegno di una accolta di eleganti signore. I carrozzoni della Tramway vi andavano e venivano zeppi. Quelle trattorie erano tutte affollate. Lo spettacolo da *café chantant* all'*Exelsior* è seralmente applaudito. In quanto all'annunciato spettacolo di varietà al Teatro d'estate *Miralonda*, anch'esso andò in fumo e fu rimandato ad epoca indeterminata. Molte carrozze a Miramar. Numeroso concorso al Cacciatore, al Boschetto, all'Acquedotto e nei relativi locali publici, come al caffè Rossetti e nelle birrarie-concerto alle *Gatte* e al *Cervo d'oro*.

In Piazza Grande sonò la Banda cittadina, dinanzi ad un concorso affollato. Occupati tutti i tavoli dei caffè. Il programma musicale svolto dalla Banda cittadina fu apprezzato.

Il solito nugolo di signore al caffè della Stazione, al caffè Ferrari, ecc.

Ecco i risultati delle gite di piacere:

Nel pomeriggio di ieri partirono da qui in gita di piacere per Miramar col piroscafo *Piranese* 65 persone; col *Risano* per Parano 160; col *Giuseppina* per Portorose 95.

Con la ferrovia dello Stato partirono dalla stazione Trieste-Sant'Andrea 1193 persone, e precisamente: 512 per Borst, 391 per Erpelle, 240 per Divaccia.

Con la ferrovia Meridionale per Cormons e stazioni intermedie partirono 1584 persone.

Notizie sportive — Alle corse di Baden. Un telegramma da Baden ci comunica: La stagione di corse a Baden si è iniziata per *Istria* con una brillante vittoria. La brava cavalla della *Comp. V. e soci* ha guadagnato il primo premio nel *Villen-Preis*, per cavalli continentali, benchè rendesse dai 25 ai 75 metri ai numerosi concorrenti. La stessa *Istria* vinse il III premio nella *Corsa d'inaugurazione* per cavalli internazionali.

L'Istmo di Panama. La *Revue encyclopédique* ha riprodotto una stampa che appartiene alla Biblioteca nazionale di Parigi. Da questa stampa risulta, che fin fino del secolo XVIII, si pensava già, se non al taglio dell'istmo di Panama, almeno al congiungimento per mezzo di un canale attraverso il Nicaragua, dei due oceani Atlantico e Pacifico.

Il progetto, fatto in vista di navi la cui importanza era lungi dall'uguagliare quella delle nostre flotte attuali, addita presso a poco il medesimo tracciato che oggi preconizzano la maggior parte degl'ingegneri. E' dovuto a un tal Martin della Bastide e dedicato al re di Spagna che s'incarica di compiere l'impresa.

L'incisione, colorita a mano, rappresenta, oltre la carta del Nicaragua, diverse scene allegoriche destinate a impressionare l'immaginazione della folla. Infine, per meglio attirare l'attenzione sulla sua idea e diffonderla il più possibile, Martin della Bastide dava alla sua stampa la forma di un ventaglio.

In un tempo in cui si può dire la stampa esisteva così poco, e la *réclame* nei giornali non era neppur sospettata, una publicità di quel genere era certamente ingegnosa.

Pure non ebbe risultato; e certo il nome di Martin della Bastide sarebbe ora completamente dimenticato, se il suo ventaglio non lo mostrasse come promotore già lontano di una gigantesca opera, alla quale si pensa da cent'anni, e che un giorno potrebbe essere realizzata.

Internazionalismo clandestino — Un'adunanza curiosa. Ierlaltro abbiamo ricevuto una circolare d'invito per un'adunanza da tenersi alle 2 pom. di ieri, nella trattoria Economo. La circolare era scritta in lingua italiana e recava il timbro: «Società generale operaia per l'educazione, la difesa dei diritti e il soccorso, in Trieste».

Abbiamo incaricato un nostro *reporter* di assistere all'adunanza, ed ecco ora quello che egli ci racconta:

Entrato nella trattoria Economo, vidi una trentina di persone, sedute ai vari tavoli del locale. Ognuno aveva dinanzi a sè un bicchiere di birra. Alcuni vestivano alla foggia degli operai stiriani: col giustacuore di panno verde. Mi avvicinai a due di quei signori che sedevano ad un tavolo e chiesi loro di parlare al presidente. Mi guardarono trasognati. Ripetei la domanda, e ben presto mi accorsi che quei due signori non comprendevano la lingua da me parlata. Mi rivolsi ad altri e m'indicarono un signore, al quale mi presentai. Egli mi rispose amabilmente: *Ja, ben.* Visto che in quell'ambiente si parlava e comprendeva l'italiano come le *spazzacamine* viennesi, sedetti anch'io e, tanto per fare qualche cosa come gli altri, ordinai una birra. I convenuti si diedero a confabulare fra loro in diversi idiomi, fra cui predominava lo sloveno. Di tratto in tratto si vedeva girare per il locale la cameriera della birraria, alla quale quei signori non mancavano di dirigere delle galanterie che, a quanto credo, nulla avevano da che fare con i diritti degli operai.

Verso le due e mezzo entra un signore. E' il delegato dell'autorità. Siede ad un tavolo e a lui d'accanto prende posto quel signore che mi era stato indicato quale presidente. Poco dopo, questi si alza in piedi e comincia un discorso in idioma sloveno. Un altro gli risponde pure in quel linguaggio, poi un terzo parla nella lingua d'Arminio e molti altri oratori prendono la parola, chi in isloveno chi in tedesco. Dai loro gesti, più che dalle loro parole, compresi che essi si prefiggono di accentrare in una società generale tutti gli operai di Trieste. E vogliono realizzare questa sublime idea, parlando in due lingue che gli operai di Trieste non intendono! Più volte il Commissario governativo tolse la parola all'uno o all'altro degli oratori, che esprimevano idee troppo avanzate. Un signore incominciò anche a parlare in italiano, ma quando arrivò alle parole: affratellamento operaio, internazionalismo, gli fu tolta la parola.

Il punto più interessante dell'ordine del giorno, cioè «scopo e utile della Società e relative proposte e interpellanze», fu sospeso non essendone stato notificato a tempo debito la pertrattazione all'autorità di polizia.

E così restano ancora un mistero per noi, lo «scopo e l'utile» di questa Società; l'utile sopratutto!...

Elargizioni varie. Dal signor Giulio Rosenthal furono rimessi alla presidenza del Collegio medico del civico Ospitale a favore di poveri convalescenti, e ciò per onorare la memoria della sorella Carolina Brunner, f. 20; allo stesso scopo furono rimessi alla Società delle signore evangeliche, dai signori C. Hoffmann *sen.* e C. Hoffmann *iun.* f. 30.

I progressi della scienza. — Una imbarcazione elettrica. Fra le tante imbarcazioni che assistevano ieri al varo del *Wien*, destava viva curiosità, una barca mossa da forza elettrica. E' questa la prima imbarcazione elettrica costruita a Trieste e precisamente nell'arsenale del Lloyd, con accumulatori sistema Therye-Oblasser, che, a quanto assicurano gli esperti, presentano il massimo perfezionamento sino ad oggi raggiunto, sia nel volume, sia nel peso, sia nella grandissima capacità.

La barca, lunga 11 metri e larga 2, capace di contenere 20 persone, faceva ieri le sue evoluzioni con la massima prestezza e facilità.

L'UOMO DELLA NOTTE

Romanzo di **Giulio de Castyne.** 145

Massimiliano pronunciando lentamente, moderatamente le parole che tanto dovevano colpire la povera donna, non l'aveva un istante abbandonata degli occhi e quel gran dolore, quegli occhi gonfi di lagrime avevano destata tutta la sua pietà. Quella donna non poteva essere colpevole, se c'era sostituzione ella doveva ingannarlo e non entrare per nulla nella brutta facenda.

Certo che in quella casa pesava un mistero e la bimba che li viveva era la figlia di Maria Amelia, ma la povera donna non doveva saperlo e si capiva che era spaventata da ciò che intravedeva.

A quale scopo era stata operata quella sostituzione? quale drama nascondeva?

Ioennie da parte sua era rimasta impressionatissima dalle parole del vecchio che davano corpo a tutte le sue paure a tutti [...] dubi.

S[...] era stata assente e durante la [...]enza avevano potuto sostituire alla [...] un'altra bimba della stessa età. Così doveva essere perchè al ritorno non l'aveva riconosciuta e le sue viscere di madre non avevano trasalito.

Ma a quale scopo?

La sventurata madre lo indovinava purtroppo, non osava arrestarvi il pensiero. Era per cupidità, per assicurarsi più tardi il possesso di qualche milione che suo marito aveva potuto, ah era troppo doloroso E tentava di scacciare con orrore quella idea la povera Ioennie, quell'idea che già da lungo tempo la torturava e non le dava più pace.

Ma allora che era diventato di Yvonne? Era forse morta?

A quel pensiero la giovane donna diè un urlo d'angoscia e si mise a singhiozzare disperatamente. Gli astanti si guardavano stupiti non comprendendo.

Massimiliano ruppe ancora il silenzio e così disse:

— Voi stessa signora avete dei dubi, voi soffrite.

Diteci ciò che sapete e tenteremo di scoprire la verità assieme a voi.

— Ahimè — disse Ioennie — non so che cosa pensare, che cosa credere. Non amo più mia figlia come l'amavo una volta perchè purtroppo non sono sicura di abbracciare mia figlia, quando abbraccio la creatura che sta qui con me. Se questi tristi sospetti non mi avessero torturato la esistenza, avrei forse potuto separarmi dalla mia creatura?

Maria Amelia tremava dall'emozione e dalla gioia.

— Vedete, vedete — disse — è mia figlia che mi fu rapita io l'avevo riconosciuta subito. Tutto il mio cuore, tutta la mia carne han trasalito nel vederla.

— Però voi allora non sapevate nulla — osservò Ioennie.

— Sapevo che mi avevano rubato la figlia e che volevo ritrovarla.

— E poi? — continuò la giovane donna avida di sapere qualchecosa — e poi? Dite che cosa avete saputo poi? E' da sei mesi che mi dibatto fra dubi orribili, peggiori d'ogni triste certezza. Ditemi da che arguite che la bimba che vive sotto questo tetto sia la vostra. Se trovo che avete ragione che ciò che dite è vero, oh allora contate su di me, sarò pronta nell'aiutarvi e terribile nella mia vendetta.

La madre d'Yvonne aveva pronunciate quelle parole con un'intonazione così tragica, un lampo così minaccioso negli sguardi che ognuno aveva trasalito.

Oh no, quella donna non mentiva. La menzogna non ha di tali accenti.

Ecco ciò che pensavano tutti. Erano certi di non aver più in lei una nemica, ma un'alleata.

IX

Mentre tutti tacevano pensando allo strano caso che loro si presentava, si aprì una porta e comparve la servente con un dispaccio.

Ioennie alzò il capo.

— Che cosa c'è? — chiese.

— Un dispaccio per la signora.

Ioennie lo prese, l'aperse e la si vide trasalire.

Senza pronunciare una parola ella porse quel dispaccio aperto a Maria Amelia.

Appena quella l'ebbe letto, divenne mortalmente pallida.

— Mia figlia! Mia figlia è ammalata! — balbettò. E cadde fra le braccia del marito e del padre che vedendola traballare si erano lanciati per soccorrerla. Il dispaccio era d'Annetta Bordier e diceva che la piccola Yvonne era un po' sofferente.

La giovane donna si rimise subito e con la voce angosciosa gridò:

— Voglio vederla! Voglio vederla!

— La vedremo tutti — esclamò Ioennie Sapremo alla fine la verità, perchè voglio conoscerla.

La sua voce però non aveva lo stesso accento di quella di Maria Amelia. Non era la stessa impazienza e la stessa febbre.

Maria Amelia aveva dunque ragione. Ella non era per la piccina che un'estranea qualunque?

Ognuno fu colpito da quell'idea, ma più di tutti la stessa Ioennie che si trovava sorpresa della sua tranquillità, della sua indifferenza. No, no, quella bambina non era sua carne, suo sangue, i suoi presentimenti non l'avevano ingannata, quella bambina non era Ivonne, quella Ivonne che per abbandonare in altri tempi aveva dovuto fare sforzi enormi, quella Yvonne che con un grido, con una lagrima, faceva trasalire tutta la sua carne. Ella restava ora fredda ed insensibile, mentre l'altra donna si scioglieva in lagrime, si torceva le mani dal dolore Ah! quella era la vera madre.

Escirono tutti insieme per andare dalla ammalata, Maria Amelia correva avanti come se potesse così arrivare prima.

Ora, davanti l'attitudine della signora de Mauvrat ogni dubio era scomparso. Si trattava di sapere la verità, come e da chi era stato ordito l'inganno. La nutrice ne saprebbe forse qualchecosa; bisognava farla parlare.

Quella donna s'era già difesa, aveva negato energicamente mentre la signora de Mauvrat protestava appena; doveva esser stata comprata da chi aveva scopo di farla tacere, doveva essere la complice dei colpevoli.

Se fosse stato possibile, Maria Amelia, avrebbe ordinato un treno speciale per giungere più presto vicino alla piccina, ma dovette aspettare cogli altri alla stazione il treno regolare e rodere l'impazienza che la faceva fremere.

Yoënnie era lì, col cuore esulcerato davanti al delitto del marito, che ora per lei era una triste realtà. Vedeva ai suoi piedi un precipizio dove s'affondavano tutte le sue illusioni, tutti i suoi affetti, tutte le sue speranze.

(Continua)

[...] rovesciati. Ne nacque un tafferuglio spaventevole che mi eccitava. Il sangue mi ronzava alle orecchie.

Eppoi tutti si gettavano su me: i camerieri, i consumatori. Non avevano veduto che il mio atto, senza conoscere ciò che lo aveva preceduto e che lo giustificava... Di modo che mi davano torto all'unanimità.

[...] suoi primi accenti di odio e di collera.

— Quando declinò il suo nome e la sua qualità:

Conte Gerardo di Noinville

divenne evidente che avrebbero creduto a lui.

— Sì ma la pagherà: borbottò Prospero.

— Chi non ci avrebbe arrestati? Una [...]

mente alla porta.

Prospero e Giulia trasalirono, guardandosi inquieti e sorpresi.

— Chi può venire? — fece ella sottovoce.

— Io non aspetto nessuno; e tu, hai dato appuntamento a qualcuno?

...e per il bestiame. Essendo ancora di[s]ponibile una parte del sale per il bestiame, acquistato dal Comune per l'anno ...4, si eccitano i rispettivi acquirenti a ...r produrre le loro domande alla sezione I magistratuale (Palazzo municipale, piano III, porta N. 12).

Per le signore. - Il ventaglio. La grande novità di quest'anno è che il ventaglio tende ad ingrandirsi. Veramente, a forza di rimpicciolirsi, quelli dell'anno scorso erano diventati microscopici, e, più che mai, il ventaglio corrispondeva a una mia idea ...aria, cioè che il ventaglio non serve per farsi vento. Una listerella di carta giapponese, e anche una listerella di seta di...a, larga cinque centimetri, sia magari collocata sopra bacchette fini e numerose, non può accogliere tanto vento fresco, da rinfrescare una sola mezza guancia di una fanciulla, di una signora.

Erano diventati così piccini, l'hanno scorso, che si poteva ripetere il famoso motto, applicato un tempo a Sarah Bernhardt: *in piazza dell'Opera, si ferma una carrozza vuota, ne discende Sarah Bernhardt*, e cioè si poteva dire a proposito del ventaglio: *quella signora aveva le mani vuote, non aveva che il suo ventaglio!* In fondo, così piccini come erano, rappresentavano un semplice giocarello, e nella loro vezzosità, potevano piacere agli spiriti che amano le inezie. Ma il ciclo del ventaglio microscopico decade e sparisce. Sia il ventaglio nel tipo giapponese sia quello nel tipo Luigi XVI, esso resiste per poco tempo ancora. Il ventaglio s' ingrandisce! Non so perchè, io, che amo tutte le cose eminentemente femminili, non ho nessuna simpatia per questo arnese muliebre, tanto mi sembra inutile e tanto mi sembra poco importante nella sua inutilità. Ma, dico, che, dovendo avere un ventaglio nelle mani, è meglio averlo grande. Per ora, essi si portano di una grandezza media, ed il Giappone, nelle sue tinte più delicatamente esotiche, fiorisce.

Sono i più gentili, e i più artistici anche i più comuni. Non tutti possono sognare innanzi a una coppa di satsuma, nè possono seguire il volo delle cicogne pei cieli rossi dell' Estremo Oriente: ma il sogno di questo lontanissimo paese, di cui già tanto ci punge la nostalgia, il sogno della fantastica plaga, del Sol Levante, può venire a noi anche da un ventaglio di venticinque soldi!

I reclami del publico. Riceviamo molti reclami risguardanti la mancanza di inaffiamento della via del Bosco. Causa il frequente passaggio di convogli funebri, in quella contrada si sollevano dei nugoli di polvere che penetrano nei quartieri. Più che mai, quindi, un po' di maggior copia di acqua si renderebbe indispensabile.

Posti in concorso. A tutto luglio corrente è aperto il concorso ai seguenti posti nel civico Ufficio di polizia annonaria e di publica nettezza: 1. Ispettore di annona con carattere d'impiegato nella VI classe di rango, con lo stipendio di annui f. 1100 sussidio di alloggio di f. 250, indennità di vestiario di f. 80 ed il diritto a due aggiunte di f. 100 dopo ogni cinque anni di lodevole servizio; 2. uno, eventualmente due commissari di annona con carattere d' impiegato nella VIII classe di rango, con lo stipendio di f. 600 all'anno, il sussidio di alloggio di f. 200, la indennità di vestiario di f. 80 ed il diritto a due aggiunte di f. 50 dopo ogni 5 anni di lodevole servizio; 3. due assistenti di annona, senza carattere di impiegati con la mercede di annui f. 600. - E' pure aperto il concorso all' altro eventuale posto di risulta di commissario superiore di annona, nella VII classe di rango, con lo stipendio di f. 800, sussidio di alloggio di f. 200, indennità di vestiario di f. 80 e diritto a due aggiunte di f. 100 dopo ogni cinque anni di lodevole servizio.

Gli ispettori, i commissari e gli assistenti dell' ufficio di polizia annonaria e di publica nettezza devono avere assolto almeno una scuola media inferiore, od altra ad essa equiparata e comprovare al fisicato civico di possedere sufficiente coltura nella chimica e nella igiene alimentare.

Le istanze saranno presentate al protocollo magistratuale munite dei documenti di qualifica, e di quelli comprovanti la età, la cittadinanza austriaca, la buona condotta, la sana e robusta costituzione fisica e i servigi prestati; sarà pure indicato il grado di parentela o di affinità che eventualmente legasse il concorrente a qualche impiegato del Comune. I concorrenti che si trovano in publico servizio presenteranno la domanda col tramite della propria superiorità.

A proposito di gatti. Ieri abbiamo publicato il reclamo di una buona donna del popolo che si lagnava contro un tizio il quale si diverte a gettare dei lacci contro i gatti che camminano sui tetti.

Ebbene, oggi apprendiamo dai giornali che in Inghilterra si è fondata una società protettrice dei gatti. Per mala sorte la istituzione della società coincise con una vera San Bartolomeo dei mici, recentemente avvenuta a Brighton, per ordine dei medici. Una epidemia difterica facea strage di fanciulli. Fu osservato che in ogni casa ove trovavasi un piccolo infermo, il gatto era anch'esso malato. E se il domestico animale era particolarmente amico di un bambino, questo era d'ordinario la sola vittima del fiero male. Si concluse che i gatti erano veicoli di infezione; e ne fu ordinato l'esterminio. La Società zoofila levò alte grida, poichè è provato che queste istituzioni si preoccupano ben più delle bestie che degli uomini. Ma le autorità sanitarie tennero duro, e Brighton non ha più gatti.

Viceversa, cominciano a moltiplicarsi i topi, i quali sono, a lor volta, veicoli del tifo.

Falso allarme d'incendio. Gran fumo iermattina nell'atrio e per le scale della casa N. 3 di via della Caserma. — Che cos'è? Un incendio? — si domandarono gli inquilini, allarmati, e qualcuno corse a chiamare i vigili del vicino appostamento di via del Molin piccolo. Accorsero i pompieri col loro capo, ma poterono constatare che il fumo usciva dalla canna di un camino.

La disgrazia di ierlaltro. La povera Palmira Valente, quella bambina di quattro anni e mezzo, figlia del portinaio della casa N. 6 di via Conti, che, come narrammo ieri, fu colpita da un sasso gettato dal vento giù dal tetto della casa, versa tuttora in istato gravissimo.

Ferimento. Il calderaio Giovanni Fusar, d'anni 33, abitante in via dell'Olmo N. 22, pianterreno, ieri sera trovavasi fino a tarda ora nell'osteria *Da Appolonio*, in via della Madonnina N. 23. Ivi bevette alquanto e, per motivi non bene precisati, trovò diverbio con tre individui, rimasti finora sconosciuti. Giunta l'ora di chiusura, egli uscì un po' barcollando e gli altri uscirono pure.

Era trascorsa la mezzanotte. In istrada il diverbio continuò ed all' improviso il Fusa venne ferito replicatamente da uno dei tre individui, con arma di punta e taglio, alla schiena, quindi tutti si diedero alla fuga. Il ferito gridò: — *ferma, ferma!* — ma nessuno fermò i fuggenti.

Poco dopo, rincasando, il Fusar incontrò una guardia di p. s., alla quale, con frasi sconnesse, raccontò il fatto. Accompagnato dalla guardia a casa, venne poi dall' ispettorato di androna del Moro avvisata la Guardia medica ed il dott. Fonda, recatosi nell'abitazione del Fusar, constatò che questo aveva riportato ben quattro ferite di taglio, alla schiena, tutte però di natura leggera e gli prodigò le debite cure. Il capo posto Titzko, dell' ispettorato di androna del Moro, si recò ad esaminare il ferito, però egli non seppe dare schiarimenti precisi sui feritori.

Il ferimento dell'altra sera. Abbiamo raccontato ieri nel *Piccolo della sera* come in una rissa avvenuta ierinotte nella trattoria *Allo Stiriano*, in via del Belvedere, venisse ferito un tale Francesco Marega, abitante in via Castaldi, il quale fu trasportato all'ospedale per le necessarie cure. Abbiamo riferito ancora come quattro giovanotti facenti parte della comitiva del Marega: e precisamente Giuseppe Hlad, d'anni 23, Giovanni Feriuga, d'anni 25, Federico Kneppi, d'anni 30, Rodolfo Amaranto, di anni 30, tutti meccanici al servizio dei fratelli Zum-Brunnen, venissero arrestati. Rileviamo ora che iermattina tutti e quattro furono assunti ad esame al Commissariato di via Scussa e poi rilasciati tosto a piede libero.

Le scenette della via - Una sessolotta in furore. L'altra sera, verso le nove, all'Acquedotto, un capannello di gente agglomeravasi intorno ad una ragazza che, non si sa per quale motivo, ingiuriava in modo violento alcuni passanti. Intervenute due guardie, condussero la focosa giovanetta all'ispettorato di via Chiozza, ove fu assunta ad esame e poi rilasciata. E' certa Gioseffa D., di 16 anni, abitante in via del Solitario N. 24.

Treves scopritore di un rimedio contro il mal di capo. Non più mal di capo! si leggerà fra breve nelle inserzioni a pagamento dei nostri giornali, oltre alle doccie, al bromuro, al chinino, all'antipirina, alla metalitina, ai tubetti *migaaine*, avremo d'ora innanzi un nuovo rimedio contro il mal di capo. L'ha inventato il sig. Elio Treves. E' questo rimedio consiste... in una salva di pugni. Figuratevi che ieri il sig. Treves, il quale aveva un forte mal di capo, fu chiamato a prestare i suoi lumi in una casa di via San Daniele, ove un tale Giuseppe S., di 40 anni, da Trieste, era stato colto da un accesso di pazzia, e metteva a soqquadro la casa. Il signor Treves col pretesto di invitarlo a fare un bagno, riuscì a indurre l'infelice a seguirlo in vettura, ma giunti che furono in piazza delle Legna, il mentecatto incominciò a strabuzzare gli occhi e, saltando in piedi, gridò:

— Voi non siete lo czar Alessandro di Russia ed io non vi conosco!

Temendo che lo sventurato volesse slanciarsi fuori dalla carrozza il sig. Treves fece per trattenerlo, ma il pazzo gli somministrò una buona dose di pugni alla testa e al braccio sinistro. Il sig. Treves, contentissimo di quel regalo che di botto gli fece svanire il mal di capo, riuscì a tranquillare lo sventurato e a condurlo all'ospedale.

Linea Erpelle - Guardia medica. Giovanni Iaicich, come forse i lettori ricorderanno, è quel tale venditore girovago, nonchè agitatore slovano, che, mesi sono, aveva fatto parlare di sè per il famoso processo intentato al portiere del palazzo magistratuale Enrico Slana. Nel pomeriggio di ieri egli si era recato ad una gita di piacere sulla linea Trieste-Erpelle. Al ritorno, per motivi che non si conoscono, trovò litigio con un giovanotto e passando da una parola all'altra giunse perfino ad insultarlo... perchè parlava italiano. L'altro trasse di tasca una chiave e menò un colpo all'Iaicich in modo da cagionargli una leggera ferita alla fronte. Disceso alla Stazione di S. Andrea, il ferito racconto l'accaduto ad una guardia la quale prese nota del fatto. Alle $11^{1}/_{2}$ il Iaicich si recava alla Guardia medica, ove ottenne le necessarie cure dal dott. Fonda.

Un ladro galantuomo e un medico fortunato. Abbiamo raccontato giorni sono come il dott. Gattorno venisse derubato di una valigetta contenente alcuni istrumenti chirurgici, ch'egli aveva lasciato dentro una vettura, mentre era disceso, per recarsi a fare una visita in una casa di via della Barriera vecchia. Il furto era stato denunciato alla Direzione di polizia, ma tutte le indagini fatte, sinora, erano riuscite infruttuose, sicchè il dott. Gattorno oramai si era quasi rassegnato alla perdita dei suoi istrumenti. Ma figuratevi quale non sia stata, venerdì mattina, la sua sorpresa, quando, recatosi dal dott. Sterle, che abita in via del Solitario, si vide consegnare dal portinaio un involto di tela bianca con la scritta: «Da consegnarsi al dott. Gattorno». Il portinaio disse che aveva trovato quell'involto dietro il portone (!). Il detto medico svolse il pacchetto e trovò... tutti gli istrumenti chirurgici che gli erano stati rubati pochi giorni prima. La valigetta di pelle, peraltro, il ladro galantuomo se l'era tenuta per sè. Si capisce che gli serviva più questa che non gli istrumenti! Il dott. Gattorno ne fu ben contento e regalò cinque fiorini di mancia al portinaio.

Malori improvisi. Antonio Giosa, di anni 29, falegname, abitante in via dell' Istituto N. 6, ieri sera, poco dopo le sette fu colto da improvviso malore. Intervenuto il dottore d' ispezione della Guardia medica, prodigò al sofferente le debite cure.

Teresa C., d'anni 25, trovandosi ieri sera nella birraria *Alla città di Zagabria* in via del Farneto N. 25, fu colta da assalti nervosi prodotti da isterismo. Venne soccorsa alla meglio; poi intervenne il dottore d' ispezione della Guardia medica, il quale le prodigò le cure ulteriori.

Iermattina in via San Nicolò la prestaservizi Leopolda Souk, di 50 anni, abitante in via delle Lodole, fu colta da repentino malore. Due guardie la soccorsero alla meglio; poi si telefonò alla Stazione centrale di soccorso, da dove accorse il dott. Goldhammer, che prestò le necessarie cure alla sofferente.

Cadute. La bimba di tre anni Maria Bertoli, abitante sulla salita al Promontorio N. 7, ieri sera, verso le 8, cadendo, riportò una ferita alla fronte.

Martino Giordan, d'anni 14, abitante in via S. Maurizio N. 4, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportò una lacerazione alla fronte, denudante l'osso.

Ricorsero entrambi alla Guardia medica, per le cure necessarie.

Il macellaio Giovanni Vierant, d'anni 35, abitante in via del Molino piccolo N. 7, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportò una ferita al naso. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Il pittore Silvio Stirn, d'anni 20, abitante alla Salita al Fonte N. 3, stanotte, ritornando da una scampagnata, per la via del Molino a vento, alquanto brillo, volle scavalcare il muretto, per discendere poi nella via sottoposta. Ma ciò facendo, perdette l'equilibrio e cadde da un'altezza di circa due metri e mezzo, rotolando per un tratto di terreno in giù, verso la via della Tesa. Accorsero i compagni che erano con lui, e, sollevatolo, lo soccorsero alla meglio. Due guardie di p. s., intervenute, lo condussero all'Ispettorato di via delle Sette Fontane, da dove l'ispettore Bonelli telefonò alla Guardia medica. Recatosi sul luogo il dott. Fonda, constatò che lo Stirn aveva riportato alcune contusioni non gravi al petto. Ottenute le necessarie cure, lo Stirn fu poi dai compagni accompagnato a casa sua.

Il bandaio Giovanni Gargotta, d'anni 34, abitante a Servola al N. 250, iersera, verso le 10, cadendo, riportò frattura della gamba sinistra. Accompagnato in vettura alla Guardia medica, ottenne colà le prime cure dal dottore d'ispezione.

Un ubriaco che non vuol saperne delle guardie. Ieri sera, veniva avvisata la Guardia medica, che un individuo, colto da improviso malore, giaceva a terra in piazza delle Legna. Recatosi sul luogo il dott. Fonda con infermieri, constatò non trattarsi che di una sbornia. Collocato in una vettura, l'ubriaco fu condotto alla Guardia medica, ed ivi, dopo avergli prodigate le debite cure, il medico ordinò all' infermiere di andar a chiamare una guardia di p. s. Appena udito ciò, l'individuo si alzò come per incanto e se la diede a gambe.

Si rilevò più tardi esser egli il giornaliero Giuseppe Caris, d' anni 42, abitante in via del Molino a Vento N. 30.

Defraudo di 180 fiorini. Iermattina alle 6 presentavasi alla Direzione di polizia il macellaio Giorgio Battich, d' anni 19, da Trieste, confessando di avere defraudato il proprio principale signor Giovanni Vodnig dell'importo di 180 fiorini. Fu condotto agli arresti.

I compagni di stanza. Nel pomeriggio di ieri venne arrestato il pregiudicato Domenico Liorsi, d'anni 39, da Trieste, abitante presso un' affittaletti in via di Crosada N. 2, terzo piano, perchè accusato del furto di alcuni effetti di vestiario del valore di 5, fiorini, commesso a danno di un suo compagno di camera, certo Giovanni Damiani, giornaliero, da Grisignana.

Orologio rubato. Ierinotte, mentre il meccanico Dante Delbianco si trovava nel caffè *Alla Sanità*, fu derubato di un orologio di argento con catenella d'oro, del valore complessivo di f. 33 e dell'importo di f. 7. Quale presunto autore del furto, venne arrestato il facchino Luigi Seccadanaro, da Capodistria, d'anni 33, noto ai registri della Polizia.

Ladruncolo in campagna. Il tredicenne Antonio Zornada, fu arrestato ieri mattina, perchè, introdottosi in una campagna di Cologna, aveva rubato alcuni conigli, che in parte regalò ad altri ragazzi. Assunto ad esame, fu rilasciato.

Durante il lavoro. Adolfo Stagni, di anni 21, abitante in via Capuano, N. 11, ieri mattina, lavorando nello stabilimento di pilatura di riso, al Campo Marzio, riportò alcune contusioni ed abrasioni di natura leggera alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Scheggie negli occhi. Una piccola scheggia di ferro, saltata ieri all' occhio destro del meccanico Arturo Versa, di 17 anni, abitante in via della Madonnina N. 32, gli si infisse nella cornea.

Adriana Vido, d'anni 40, abitante in via di Crosada N. 7, ieri mattina passava per la via, allorchè una piccola scheggia di pietra le saltò all'occhio sinistro.

Ottennero entrambi le necessarie cure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Alla Guardia medica ricorsero ieri i signori Giovanni Zigola, di 25 anni, abitante in via Giulia N. 40 e Carlo Pellarini, abitante in piazza dei Negozianti. Entrambi avevano riportato accidentalmente una ferita alla mano destra.

Il muratore Stefano Crevatin, d'anni 50, abitante in via di Cologna N. 44, ieri sera, verso le 11, ricorreva alla Guardia medica per la cura di una contusione al fianco destro, riportata accidentalmente, dando di cozzo contro una parete. Ottenne le debite cure dal dott. Fonda.

Stanotte verso le due il cappellaio Antonio Picco, d'anni 20, abitante in via Castaldi N. 8, ricorreva alla Guardia medica per la cura di una ferita di taglio alla mano sinistra, riportata dando di cozzo ad una vetrata che s' infranse. Il dott. Fonda gli prodigò le debite cure.

Per bocca altrui. Il fonditore Antonio Pecenco, d'anni 25, abitante in via Amalia N. 5 stanotte, verso le 12, ricorreva alla Guardia medica per la cura di una morsicatura alla mano destra. Raccontò che in seguito a un diverbio avuto con certo Antonio Sbona, questi aveva usato quell'arma... canina.

Evviva la buona grazia! Correva, correva. E lo faceva con tanta preoccupazione intensa di arrivar presto alla meta, che, nel suo cammino, non vide una ragazzina che stava giocando per via, e la urtò con tanta buona grazia da farla cadere a terra. La poverina, che si chiama Giulia Piazza ed abita in via Maiolica N. 7, ne riportò una contusione alla tempia destra. Fu accompagnata alla Guardia medica e ottenne dal dott. Plitek le necessarie cure.

Per nulla? Ieri, nel pomeriggio, poco dopo le 5, venne accompagnato alla Guardia medica il dodicenne Rodolfo Collican, abitante in via Rigutti N. 2, per la cura di una contusione alla fronte. Raccontò che una donna lo aveva colpito con un pezzo di legno; egli aggiunse: *per nulla...* ma invece risulterebbe che egli le avesse fatto dei dispetti.

Ottenuto le debite cure il ragazzo se ne andò per i fatti suoi.

Eccedenti e prepotenti. Iermattina, alle 11, in via del Torrente, il facchino Basilio Siega, da Maniago, d'anni 27, commetteva eccessi e maltrattava con vie di fatto certo Domenico Cerne. Le guardie arrestarono il percuotitore.

In via del Pozzo bianco, iermattina, fu arrestato per eccessi il pregiudicato Giuseppe Schubert, d'anni 37, pittore, da Trieste. All'arresto egli oppose viva resistenza.

Ierinotte, alle due, in una casa di via S. Filippo, fu arrestato il sarto Giuseppe B., da Stein, d'anni 33, perchè commetteva eccessi e maltrattava con vie di fatto le donne.

L'altra sera furono arrestati per eccessi, in via Altana, il tappezziere Agostino Degrassi, d'anni 23, da Isola, ed Antonio Zorzettig, d'anni 22, da Gradisca, falegname.

In fascio. L'altra sera, alle 9 e mezzo, in piazza Grande, il facchino Leopoldo Wiener, d'anni 28, da Budapest, si aggirava in attitudine sospetta. Essendo egli privo di documenti e di mezzi di sussistenza, fu dalle guardie tratto agli arresti.

Quasi all'istessa ora venne fermato, mentre si aggirava pel Corso, il pellicciaio Leopoldo Neugebauer, d'anni 28, da Raab, in Ungheria, che fu pure trovato privo di mezzi e d'occupazione.

Ierinotte furono arrestati in via Giulia il muratore Giacomo A., d'anni 35, ed il falegname Giovanni M., d'anni 24, perchè con canti smodati turbavano la quiete notturna. Furono trattenuti all'ispettorato fino alla mattina seguente.

Per contravenzione al bando, venne arrestata la domestica Maria Dondu, d'anni 21, da Trieste, pertinente a Codroipo.

Corrispondenza aperta. *Dott. M.* — Nella tariffa è detto che il prezzo di condotta alle ville e località dell' altipiano comprese nel territorio di Trieste, sarà oggetto di speciale accordo fra il richiedente e il vetturale. Ora non ci pare che un medico, soltanto perchè è medico, abbia diritto di essere al di sopra di tale disposizione generale. Il vetturale, se non si accorda con lui, fa un'altra corsa e non ha perduto nulla. Se vuol essere più *corrente* con un avventore, e se ci trova tornaconto ad esserlo, è affar suo, ma non si può obbligarlo. Si può bensì cercarne un altro che sia più *corrente* di lui.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 19.3 ore 2 pom. 26.1, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.8 — Oggi: Alta marea 8.45 ant. 9.24 pom. Bassa marea 4.10 ant., 3.46 pom.

Ogni giorno una. X... avarissimo, sdraiato sul letto, col piede tumefatto, gottoso, geme dolorosamente.

Il suo fattore, credendo consolarlo:

— Non è vero, signore? Dareste la metà della vostra fortuna per non soffrire.

— No, grida X..., furioso: no, doppia gotta e doppia fortuna.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Carolina ved. Neumann

d'anni 71,

dopo lunga e penosa malattia, cessò di vivere quest'oggi.

Le desolate famiglie danno parte di sì irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà direttamente al Cimitero.

Trieste, 7 Luglio 1895.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi giardiniere giornalmente dalle sei alle otto del mattino. Rivolgersi Bellosguardo N. 2, esibendo buone referenze. 1636

Ricercansi apprendisti giardinieri, con paga, presso Perotti, Chiadino 223. 1874

Ricercasi servitù raccomandabile con buoni attestati, Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1958

Ricercasi prontamente lavorante bianco che sappia macchina Wilson. Indirizzo Piccolo. 1994

Ricercasi garzona sarta da donna, via Foscolo N. 4. 1988

Ricercansi ragazzi per Pasticceria-Panetteria, Pasticceria Triestina via Canale 5. 1997

Ricercasi ragazzo per negozio, con paga. Indirizzo al Piccolo 1979

Ricercasi abile sarta donna per negozio. Via Nuova 28. 1988

Giovane trentenne esperimentato accetterebbe in consegna negozio olio, oppure rispettabile trattoria, osteria, versando buona cauzione. Parla italiano, tedesco, inglese, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 1840

Giovane volonteroso cerca posto legnami od altro. Offerte „Legnami" Piccolo. 1913

Direttrice di casa cerca posto famiglia o signore qui, estero. Indirizzo Piccolo. 1960

Bonne tedesca ricercasi per distinta famiglia in Grecia. Offerte „Fortuna" Piccolo. 1983

Attivissimo ed esperto piazzista cerca rappresentanze, eventualmente posto fisso. Offerte „Attività" fermo posta 1976

Orchestrina ricerca violinisti dilettanti, Maurizio 15, I. 1974

Ragazzi per la distribuzione stampati, con paga, ricercansi. Libreria Barriera 20. 1969

ISTRUZIONE

Signorina tedesca dà istruzione nella propria madre lingua. Indirizzo Piccolo 1932

Lezioni di francese 25 soldi l'ora. Indirizzo al Piccolo. 1842

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo Piccolo 1963

Studente ripete materie ginnasiali, esami ammissione, riparazione, prezzo modicissimo. Offerte „Modicissimo" Piccolo. 1

AFFITTANZE

Via Orologio 1, affittasi quartiere 5 camere, camerino, dispensa, cucina, acqua. Indirizzo Arcata 4. 1787

Affittasi stanza ammobiliata, via Coroneo 1, piano I, casa Kallister. 1982

Affittansi stanze, ingresso libero, via S. Caterina 1, II piano, porta 15. 1981

Affittasi bella stanza ammobiliata con vista al mare. Piazza Negozianti 1, III. 1930

Affittasi stanza ammobiliata o vuota, via Molin piccolo 1, I. 1976

Affittasi a Biglia, mezz'ora da Gorizia, quartiere ammobiliato o vuoto, 6 stanze o meno, cucina, comodo di splendida campagna e barchetta sul Vippaco, corte, acqua, occorrendo stalla e rimessa, per la stagione estiva. Informazioni da Ales Soller, via Vetturini, Gorizia. 1812

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 1372

Affittasi stanza e cameretta ammobiliata, sopra Casino vecchio, porta 27, II. 1826

Quartiere d'affittare, via S. Michele N. 12, II p. 1990

Quartiere 7 locali, cucina, soffitta, acqua, gas, f. 320. Indirizzo Piccolo. 1993

Coniugi civili cercano agosto due stanze disobligate, comodo cucina. Offerte „Brigantino" Piccolo. 1999

2 Quartieri di 3 camere cucina d' affittare. Rivolgersi via Squero nuovo N. 7. 1371

Villeggiatura Cormons. Affittasi vicinanza stazione quartiere ammobiliato, cucina, comodo bellissima campagna, occorrendo stalla e rimessa. Scrivere „R. T." Cormons. 1570

Planina d'affittare per la stagione estiva diverse belle stanze. Per informazioni indirizzarsi al Piccolo 1781

Casa in ridente campagna al mare, con bagno di spiaggia, affittasi stagione estiva. Indirizzo Piccolo. 1968

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi schioppo usato retrocarica, nuovo sistema, calibro 12, inglese preferito. Offerte al Piccolo sub «Cacciatore» 1951

Vendesi prontamente osteria bene avviata, causa partenza, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 1931

Libri scolastici usati acquistano ... pris, Trieste e Fiume. 1873

Credenza con armadietto, moderna, affatto nuova, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo.

Vendesi osteria avviata, ... nito quartiere, affitto 120. Indirizzo: Menigo, Caffè piazza Gadola. 2

Pianoforte ottimo vendesi. Indirizzo Piccolo 1975

Francobolli usati, partite, album, compro, vendo. Trevi, tettoia, via Cavana 1991

Pianino usato, pianoforte corto vendonsi rate via Cavana 4, III 1996

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fuggito canarino, Fontanone N. 16, terzo piano. Mancia riceverebbe l'onesto trovatore restituendolo. 1997

Smarrito filo coralli. Mancia portandolo via S. Francesco 20, II. 1989

DIVERSI

Ricevetti contentissimo contenuto, lo voglio, non perdonerei mai, devi farlo a costo di romperla, sono tutto per te, scrivo giornalmente, tengo pronto, attendo. 1986

Signore vis-à-vis. Spero esser io la persona che credete. Alla posta nulla trovai, Mie giuste iniziali C. G. - R. 1992

Cecilia 100. Gince lettera alla posta. X. 1984

Amico Venerdi era impossibile, lunedi sera ore otto luogo stesso e anche domenica sera Mijo. 1973

Ti vidi, ma nulla più comprendo; se quanto ardentemente chiedi, non è giuoco, cerca dunque mezzo. Invano procurai occasione, ti formi un'idea troppo bassa. Cattivo seconda ed ultima inserzione, tamo malintesi. 2000

Bagno Fontana Grande Concerto Miller De Boor Ingresso soldi 10. 3

Ricercansi fiorini duecento a prestito, persona solvente. Offerte al Piccolo sotto le iniziali A. C. 1924

2500 fiorini ricercansi a mutuo verso cessione affitti di stabili in città. Offerte sub „Stabili" al Piccolo 1962

Panorama internazionale, piazza della Borsa. Esposizione attuale: Londra. 1970

Noleggiansi biciclette per uomo e donna, come pure tricicli. Questi ultimi possono essere montati da profani. Deposito velocipedi Piazza Caserma. 1967

Bastoni da passeggio, bellissimi, per ragazzi, da soldi 6 in poi; per signori, a prezzi i più convenienti, nel Negozio Viennese. 1966

A prezzi molto ribassati vengono venduti tutti i portamonete, borsette, portafogli, tabacchiere e porta zigarette, nel Negozio Viennese. 1968

Vendonsi sempre tutte le maglierie, a prezzi straordinariamente bassi, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1969

Vendonsi per pochi giorni ancora, Mobili usi, via Madonna del mare N. 12, a prezzi occasionali. Credenza moderna con pietra marmo, fiorini 24; lavamano verniciato con specchio, fiorini 6; armadio pietra marmo, fiorini 24, ed altri mobili. Dalle ore sette antimeridiane alle sette pomeridiane. 1995

GHIACCIO CRISTALLINO

confezionato da pura acqua di Aurisina filtrata, viene fornito **franco a domicilio:**

$^{1}/_{4}$ Pane (6 chilogr.) soldi 10
$^{1}/_{2}$ „ (12 „) „ 20
1 „ (25 „) „ 40

Vendesi inoltre **da un chilogramma in poi** nel proprio Deposito **Via Valdirivo N. 2.**
Telefono N. 365.

STABILIMENTO BAGNI TERMALI di S. Stefano (Istria)

con ufficio postale e telegrafico
Aperto dal I. Giugno a tutto Settembre

Posto in amena e pittoresca situazione, con passeggi nella vicina foresta erariale di Montona, colle sue acque e fanghi termali di rinomanza dall'epoca romana, studiati da molti medici e naturalisti insigni.

Temperatura costante fra i 29—30° R. 36—38_{5} C.

Stazione ferroviaria: PINGUENTE.

Per informazioni rivolgersi al proprietario e direttore

Antonio Bertetich.

LA FILIALE IN TRIESTE della

BANCA ANGLO - AUSTRIACA

si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci.

Accetta versamenti

PER BANCONOTE $2^{3}/_{4}$% con preavviso di 4 giorni
3 % „ „ 30 „
$3^{1}/_{4}$% „ „ ...
PER NAPOLEONI 2% con preavv. di 30 giorni
BANCOGIRO, BANCONOTE $2^{1}/_{2}$% sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.

Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.

Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.

Accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spesa.

Sincarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso 1°/₀₀ di provvigione.

I Signori Clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni e ne curerà l'incasso dei coupon alla scadenza gratis.

La scrivente fa noto, che vengono scambiate presso la propria Cassa i Vaglia e le Fedi di **Banco di Napoli**, del quale essa Filiale ha la Rappresentanza, verso Banconote austriache al corso migliore della giornata, non computando spesa alcuna.

Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata.

La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce pei conto terzo alle più miti condizioni. - Apertura di credito a Londra presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 33 Lombarde Street Londra; provvigione da convenirsi.

Apertura di credito a Parigi, Berlino ed altre piazze provvigione da convenirsi.

Trieste, 25 Giugno 1894.

AL BOSCHETTO

Oggi lunedì e così tutti i giorni alle ore 7 1/2

CONCERTI

sostenuti dalla celebre **ORCHESTRA BOLOGNESE.**

Dott. TEODORO NEU

Specialista per le malattie nervose e per il massaggio
Ambulatorio Elettro-Terapeutico dalle 10-12 e dalle 4-5
Per i poveri dalle 9-10 ant. gratuitamente.
Palazzo del Lloyd
Via Mercato vecchio N. 2. I. p.

A CIVIDALE

sulla sponda del Natisone

affitterebbesi fino a tutto ottobre una bellissima abitazione estiva con magnifica vista e grande terrazzo, tutta signorilmente ammobiliata, composta di 7 stanze, cucina, legnaie, ecc. — Informazioni **Alvise Petrucco, Cividale-Udine.**

Bigietti della chiesa votiva in occasione del giubileo imperiale a f. 1.-
Estrazione già Giovedì
Vincita principale del valore di
fior. 30.000
Vendonsi presso
Gius. Bolaffio, Alessandro Levi, Ig. Neumann

„ANCHOR-LINE"

LINEA REGOLARE BIMENSILE diretta fra TRIESTE e NEW-YORK

Il Piroscafo Inglese **„BOLIVIA"**

di Tonnellate 4050 - Cap. W. BAXTER, arriverà qui circa per il 5 Luglio e caricherà direttamente per

NEW-YORK

Per ulteriori informazioni rivolgersi da **HENDERSON BROTHERS** ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante oppure **UGO CLESCOVICH** Sensale incaricato

Vecchio e rinomato bagno di zolfo in Croazia

Stazione ferroviaria Warasdin - Töplitz Poste e telegrafo sulla linea ferr. a Zagorian (Zagabria-Csakathurn)

Analisi fatte dal consigliere aulico prof. Dr. LUDWIG nel 1894:

Sorgente calda 58° Celsio. La palude sulfurea di un effetto insuperabile contro i reumatismi ai muscoli ed alle articolazioni, dolori articolari e le contrazioni per infiammazioni e fratture, la gotta, la nevralgia, ischialgia, ecc., malattie muliebri, malattie della pelle, malattie segrete, dolori cronici alla milza, catarro alla vescica, scrofole, rachitidi, avvelenamento del sangue, causati dal piombo ecc.

Cura per bocca contro i mali di gola, della laringe, del petto, del fegato dello stomaco, degli intestini, emorroidi, ecc. ecc.

Elettricità - Massaggio.

Stabilimento di cura munito di tutto il comfort, aperto tutto l' anno, durata della stagione dal I maggio al I ottobre. Magnifico grande parco, estesissimi viali, pittoreschi dintorni per gite ed escursioni, concerto in permanenza sostenuto dall'orchestra dello stabilimento, balli, concerti, ecc.

Alla stazione di Warasdin-Töplitz si trova ogni giorno un omnibus che attende i forestieri; sono a disposizione pure vetture separate, per aver le quali si prega gentilmente di avvisare un giorno prima l'amministrazione dello Stabilimento.

Informazioni mediche fornisce il dott. **A. Longhino**, medico dello Stabilimento.

Prospetti ed opuscoli invia gratis e franco **l'Amministrazione del Bagno.**

LA FILIALE della

Banca Union

Trieste

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE $2^{1}/_{2}$% con preavviso di 5 giorni
3% „ „ 12 „
$3^{1}/_{2}$% a quattro mesi fisso
$3^{1}/_{2}$% „ otto „
Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
$2^{1}/_{4}$% „ „ 40 „
$2^{1}/_{2}$% „ „ 3 mesi
3 % „ „ 6 „

b) in **BANCO GIRO** abbuonando $2^{1}/_{4}$% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque, per importi maggiori preavviso da darsi avanti la borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi.

e) **Rilascia Vaglia del Banco di Napoli**, pagabili ovunque presso gli stabilimenti del Banco e presso i suoi rappresentanti e corrispondenti facoltati alla emissione degli assegni.

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi Istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della l'ester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. priv. Stabilimento Generale Austriaco di credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiabili.

TRIESTE, 10 Febbraio 1895.

CHINA SERRAVALLO

FERRUGINOSA

Indispensabile ai deboli ed ai convalescenti.
ECCITA L'APPETITO - RINFORZA I NERVI. RIGENERA IL SANGUE.

MEDAGLIA D'ARGENTO: XI Congresso Medico ROMA 1894.
MEDAGLIA D'ARGENTO: IV Congr. di chim. e farm. NAPOLI 1894.
MEDAGLIA D'ORO: Esposizione internazionale VENEZIA 1894.
MEDAGLIA D'ORO: Esposizione internazionale KIEL 1894.
MEDAGLIA D'ORO: Esposizione internazionale AMSTERDAM 1894.
Oltre 200 attestazioni mediche.

Raccomandata caldamente da autorità mediche come: Prof. Dott. Barone **de Kraft-Ebing**, Prof. Dott. Cav. **de Mosetig-Moorhof**, Prof. Dott. **Schauta**, Prof. Dott. **Monti**, Prof. Dott. **Neusser**, Primario Prof. **Kovacs**, Cons. aul. Prof. Dott. **Drasche** ecc. ecc.

Questo ottimo ricostituente viene somministrato con molta facilità alle signore ed ai bambini per il suo squisito sapore.

FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE.

...contro di lui e, chiacchierando lo condusse in un luogo appartato. Quando credette il momento opportuno, supponendo che nessuno lo potesse vedere, si diè a inveire ... Furlani, il quale, però, non rimase ... alla cintola. Così i due si ab...

...con l'evidente intenzione di derubarla. Una guardia però colse il mariuolo sul fatto e siccome quegli se la diede a gambe, lo inseguì e riuscì a raggiungerlo in via della Fornace, dove l'arrestò. E' un tale Giorgio Ruppel, di 35 anni, da Trieste, individuo pregiudicato.

...Qui notasi: Metalliche 101.15 a 101.40, Azioni Credit 408.50 a 409.50, Rendita Italiana per fine mese da 88.75 a 89.10 detta pronta tagli piccoli 88.75 a 89.35, Napoleoni 9.60 a 9.62, Londra 121.— a 121.35, Francia 48.— a 48.15, Italia 46.— a 46.30, Germania 59.20 a 59.40. Listino. Napoleoni 9.60½ a 9.61½, Zecchini 5.64 a 5.66, Lire sterline 12.07 a 12.09, Londra

...brosa, con 4 camere ammobiliate, gabinetto e cucina con tutto il necessario, prezzo modesto. Dettagli presso R. Wohlfarth, via Carintia 8. 1776
D'affittare stanza ammobiliata, ingresso libero Ponte Fabbra N. 2, primo. 1686
Planina d'affittare per la stagione estiva diverse belle stanze. Per informazioni indirizzarsi Piccolo 1781

NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da HENDERSON BROTHERS ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante oppure UGO CLESCOVICH Sensale incaricato

...tificazione affissa sugli ... dell'istituto. Il corso di preparazione per l'esame d'ammissione alla prima classe d'una scuola media comincia al 1. d'agosto e dura fino al 15 settembre. Vengono accettati allievi a convitto anche durante le vacanze. Programmi gratis e franco.